



Marco Dalla Torre

## Il testamento del capitano Grandi

*Vita breve di una «leggenda» degli Alpini*

Collana «Faretra»

ISBN 978-88-9298-006-8

pp. 160 - € 15

**Pubblico:** appassionati di storia - militari (alpini) - lettori di Eugenio Corti



«Puoi essere certo, capitano Grandi, puoi essere certo, nessuno ti dimenticherà mai. Il tuo testamento sarà rispettato. Gli alpini del tuo Reggimento, del tuo Battaglione, della tua Compagnia ti hanno tutti nel cuore, la tua mamma e colei che si ricorda “del suo primo amor”, anche la tua montagna, anche le tue frontiere. Non solo. Ma il tuo eroismo ti ha consegnato per sempre alla storia degli alpini e della Patria»  
don **Carlo Gnocchi**

«Grandi, il miglior comandante di uomini che abbia mai conosciuto»  
**Nuto Revelli**

Uno dei passi più intensi del *Cavallo rosso* di **Eugenio Corti** è la morte del capitano **Giuseppe Grandi** (1914-1943), nelle ore precedenti alla battaglia di Nikolaewka. Il capitano ferito aveva chiesto ai suoi alpini di cantare con lui «**Il testamento del capitano**»: una storia struggente raccontata da tutti i più importanti memorialisti della **Campagna di Russia**, da **Mario Rigoni Stern** a **Nuto Revelli**, da don **Carlo Gnocchi** a **Giuseppe Bedeschi**... Era un ufficiale che condivise sempre la sorte dei suoi uomini, da cui era rispettato e amato come un padre, sebbene fosse più anziano di loro solo di una manciata di anni. Quasi nessuno però ha raccontato la sua breve vita. In queste pagine viene narrata per la prima volta, grazie a una completa analisi delle molte testimonianze, e grazie – soprattutto – ai **documenti inediti emersi dall'archivio privato della famiglia**. Di lui parlò spesso, con ammirazione, il beato don Carlo Gnocchi, amico e conterraneo di Corti. **Eugenio Corti** mette nei pensieri di uno dei suoi protagonisti questa considerazione: «A Luca dispiacque vedere andar via il capitano Grandi: egli non lo conosceva che di vista, ma senza di lui si sentiva in qualche modo impoverito, tanto quell'uomo sconosciuto gl'ispirava fiducia: un vero padre nel senso alpino».

**Marco Dalla Torre** (Milano 1966) ha pubblicato saggi su Clemente Rèbora, Antonia Pozzi e Tullio Gadenz e scritti di storia dell'alpinismo. Tra essi, *Antonia Pozzi e la montagna* (Milano 2009) e *Carlo Sicola. Il fascino della montagna* (Milano, 2011). Ha avuto inoltre la curatela di diverse altre pubblicazioni. Ha svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini (1992-93) ed è socio della Sezione di Milano dell'ANA.

